

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 63.845			
INTERURBANE: Amministrazione 634.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ	6.250	3.250	1.700
(con edizioni dei lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1-29795			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Ediz. spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 400 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 250

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il 13 Settembre

in onore del compagno Palmiro Togliatti che parla a Milano al Festival nazionale dell'Unità: diffusione straordinaria!

## Che fare?

E adesso che fare? Abbiamo atteso invano una risposta dai giornali governativi subito dopo il primo scoppio dell'offensiva titina, come invano ve l'abbiamo cercata dopo il discorso di Okroglica. Che cosa può fare l'Italia, che cosa le conviene fare? La posizione di Tito contro l'Italia è oggi molto più forte che negli anni passati. Gli inglesi, fermando le loro truppe al Tagliamento e trattando quelle italiane, gli permisero, nel 1945, di occupare territori italiani e di giungere per primo a Trieste. Lo ha scritto in questi giorni perfino il *Quotidiano*. Lo avevamo denunciato noi da anni ed anche in quel «favore» avevamo trovato una prova della collusione anglo-titina già prima del tradimento contro il movimento comunista. Durante le discussioni sul trattato di pace le pretese di Tito furono frenate dall'U.R.S.S. (lo ha riconosciuto in questi giorni anche il *Corriere della Sera*), mentre la frontiera italo-jugoslava più favorevole alla Jugoslavia (lo ha scritto il *Quotidiano*) fu il risultato di un accordo cattolico francese - Bidault, l'europeista che vuole Briga e Tenda e che poi ci propinqua personalmente la soluzione migliore che si potesse ottenere in quel momento, ma la realizzazione non ne fu voluta dagli anglo-americani.

## L'OPINIONE PUBBLICA SI LEVA CONTRO LE MINACCE ALLA PACE

# Allarmate reazioni in Europa alle farneticazioni di Adenauer

Il governo di Bonn cerca di minimizzare le dichiarazioni del Cancelliere - Reimann fa appello all'unità dei lavoratori contro i propositi di rivincita dei bellicisti

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
DUSSELDORF, 8. — Vinte le elezioni, il Cancelliere Adenauer non ha perso tempo a proclamare ad alta voce, senza più ritegno, il suo reale della sua politica.  
«La liberazione dei 18 milioni di abitanti della Germania orientale», ha detto ieri a Bonn — è il problema più importante che ci sta di fronte. Questo è il nostro obiettivo. E noi lo raggiungeremo».

Tramontò di sicuro il più caldo dei consensi in un Parlamento dove siede, tra i nuovi eletti, il fior fiore di quella che fu la classe dirigente nazista: il suo amico personale Pforde, un tempo che è membro della direzione della Reichsbank sotto il nazismo, il generale Hasso Von Manteuffel, che comandò la divisione corazzata Grossdeutschland durante la ritirata dalla Sicilia, il principe Otto Von Bismarck, il dott. Heusinger, che fu uno dei collaboratori di Von Ribbentrop, il professor



La polizia di Adenauer — alla vigilia delle elezioni — allontana a forza dalle loro città gli elementi democratici per impedir loro in tal modo di votare

RENATO MELI  
(Continua in 6. pag. 8. col.)

## LA VITTORIA DI ADENAUER GIUDICATA A LONDRA UN PERICOLO PER L'EUROPA

# «Non possiamo gridare urrà» scrivono i giornali inglesi

Accresciuta cautela inglese verso le iniziative americane in Europa - Rinascita lo spettro della concorrenza tedesca - Nuove provocazioni preparate in Germania dagli S. U.

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
LONDRA, 8. — Le congratulazioni inviate da Churchill ad Adenauer e la soddisfazione espressa ufficiosamente non devono trarre in inganno. Gli ambienti politici e diplomatici di Londra, e il Primo Ministro, non sono per nulla compiaciuti e, anzi, sono decisamente preoccupati per le prospettive che la vittoria di Adenauer apre alla situazione internazionale.

Non a caso, molti giornali ricordano le elezioni del 1932 in Germania e la conquista del potere da parte del nazismo: lo spettro dello scioglimento del militarismo e dell'espansionismo tedesco presente in tutti gli ambienti di Londra, è stato, a volte, che alla vigilia delle elezioni non si sarebbe previsto.

Il corrispondente rivela quindi — ed è opportuno registrarne fin d'ora questa affermazione — l'Unione Sovietica non accetterà il diktat americano per la soluzione del problema tedesco, una campagna di provocazione sarà scatenata di nuovo nella Germania orientale con l'assistenza americana. Essa sarà più violenta di quanto non si sia mai visto finora nel corso della guerra fredda. Sembra — conclude amaramente il corrispondente — di essere tornati 20 anni indietro.

«Nel 1949 — scrive il Daily Mail — la Germania occidentale era ancora devastata. Oggi essa è sempre più in posizione di poter sfidare la Gran Bretagna e le altre nazioni esportatrici sul mercato mondiale».

**Commento del Manchester Guardian**  
L'individualità di Adenauer — scrive il Manchester Guardian — può sollevare un'eco del vecchio grido: «Un popolo, un Reich, un Führer». Oggi, ad elezioni avvenute, quando il potere sembra essersi rafforzato nelle mani dei gruppi che tennero a balia Hitler, l'ammontamento sovietico sul carattere agguerrito del regime clericale tedesco viene accettato indiettemente dal portavoce inglese, timorosa di essere trascinata dalla Germania alla peggiore delle avventure atlantiche. La rivista elettorale Adenauer scrive il Daily Express, organo di Lord Beaverbrook e molto vicino a Churchill — si tramuterà rapidamente in una politica di tirare il passo chiodo dei soldati. Questa rinascita della Germania annuncia un periodo di tensione e forse di minaccia: è un momento in cui bisogna considerare con il

favore ancora di più Tito? La costituzione effettiva del T.L.T. significherebbe lo sgombero da parte di tutte le truppe straniere, la riunione delle due Zone in una sola entità amministrativa e politica, un larga vittoria concessa alle popolazioni interessate, la formazione di uno staterello neutrale, garantito dalle Nazioni Unite, che renderebbe più difficile ogni frizione fra l'Italia e la Jugoslavia e sarebbe, quindi, certamente un elemento di pacificazione, rispetto alla situazione attuale. L'applicazione del trattato di pace può salvare le popolazioni italiane del Territorio Libero, può dare loro le condizioni per una vita più attiva e più prospera, può togliere di mezzo una causa grave di tensione internazionale.

**Concorrenza economica**  
«Con la Francia e l'Italia» — scrive il Daily Mail — che danno segno di disintegrazione politica, vedremo che le speranze americane in Europa si baseranno sempre più su una risorta Germania. Noi non possiamo agitare i capelli per aria dalla gioia e gridare urrà. Ricordando la repubblica di Weimar, ci domandiamo quanto siano sinceri i tedeschi».

La cerimonia rievocativa è stata quindi l'incontro del non tradirono nel momento del pericolo e con gli eroi e i capi del movimento partigiano che dalla tragedia dell'8 settembre prese vita e si sviluppò impetuoso e vittorioso, culminando nella insurrezione popolare del 25 aprile.

**La riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Centrale di Controllo del P.C.I.** convocata per sabato 12 corrente, è rinviata a domenica 13 settembre alle ore 9 nella sede della Federazione Comunista di Milano.

Il generale Carboni, uno dei protagonisti della «battaglia di Roma» ha messo in luce il valore militare, politico e storico di quelle giornate.

**Brezza di Cancelliere**  
L'agenzia americana A.P. informa da Bonn che Adenauer, in un'intervista ad un corrispondente dell'agenzia, si è addrittura esordito a esporre le sue opinioni su come l'Italia dovrebbe regolare la sua vita parlamentare.

**La cerimonia rievocativa** è stata quindi l'incontro del non tradirono nel momento del pericolo e con gli eroi e i capi del movimento partigiano che dalla tragedia dell'8 settembre prese vita e si sviluppò impetuoso e vittorioso, culminando nella insurrezione popolare del 25 aprile.

## I SALARI POSSONO E DEVONO ESSERE AUMENTATI

# Di Vittorio ribatte le tesi della Confindustria

Risposta al vice presidente Borletti — L'infausta politica di liberalizzazione a senso unico — Il fantasma dell'inflazione

Fervono in campo sindacale i preparativi per le riunioni degli organismi dirigenti delle Confederazioni per decidere sull'azione da condurre per il miglioramento dei salari, dopo la riaffermata intransigenza della Confindustria.



Il compagno Di Vittorio

Per alcuni grandi monopoli industriali, questi aumenti di profitti, in cinque anni, hanno un moderato miglioramento salariale di carattere peregrino, almeno per attenuare le gravi ed ingiustificate sperequazioni esistenti nelle varie province. La nostra contestazione si basa sul fatto che dal '48 al '52, i bilanci pubblicati dalle società anonime accusano un aumento continuo e crescente dei profitti industriali.

«Lo atteggiamento della Confindustria — ha detto Di Vittorio — non ha nessuna giustificazione etica. Gli argomenti esposti dal dot. Borletti sono gli stessi che sono ripetere da circa quarant'anni dai rappresentanti padronali, ogni volta che vengono richiesti miglioramenti economici per i lavoratori.

Il fatto che Von Manteuffel, sulla questione dei miglioramenti ai lavoratori, abbia dato ai lavoratori una risposta che si identifica al cento per cento — e ultra con la posizione della Confindustria, può far pensare ai nostri industriali, che col governo Pella, si è avuto l'avvento di quel particolare «liberalismo economico» che allude l'assessamento di ogni problema a un «criterio naturale» degli eventi, per cui chi è forte si impone, vince ed avanza, e chi è debole, crepa. Secondo questa «teoria liberale», che ha tanta affinità con la legge della Jungla, nel nostro Paese, di vasta disoccupazione permanente, di miglioramenti salariali si dovrebbe parlare soltanto quando le offerte di lavoro superano le richieste.

«In Italia — ha rilevato il segretario generale della C.G.I.L. — esportano liberamente tutti i paesi dell'OCEC (inondandoci di prodotti industriali prodottibili nelle nostre officine chiuse o dimissionate) senza contropartite equivalenti per le nostre esportazioni. La vita della salvezza di quella di contropartite ad apporre ai lavoratori un livello di vita troppo basso, ma quella di commercio con tutti i paesi senza discriminazioni e a parità di condizioni, il dovere di correttezza con gli altri organi di lavoro — i miglioramenti richie-

## IERI SERA DINANZI A MIGLIAIA DI CITTADINI ROMANI

# «Bulow» celebra a Porta San Paolo le lotte gloriose della Resistenza antifascista

La medaglia d'oro Arrigo Boldrini riafferma l'esigenza di sganciare il nostro Paese dalla sudentanza allo straniero — Il generale Carboni chiede l'indipendenza delle Forze Armate italiane

Nei Piazzale di Porta San Paolo, ai piedi della piramide Cestia, una folla di parecchie migliaia di cittadini si è riunita ieri sera intorno ad un palco addobbato con le bandiere nazionali e i vessilli delle organizzazioni partigiane per rievocare il decimo anniversario dell'8 settembre.

**La celebrazione della battaglia di Roma** ha messo in luce il valore militare, politico e storico di quelle giornate.

**Brezza di Cancelliere**  
L'agenzia americana A.P. informa da Bonn che Adenauer, in un'intervista ad un corrispondente dell'agenzia, si è addrittura esordito a esporre le sue opinioni su come l'Italia dovrebbe regolare la sua vita parlamentare.

«In Italia — ha rilevato il segretario generale della C.G.I.L. — esportano liberamente tutti i paesi dell'OCEC (inondandoci di prodotti industriali prodottibili nelle nostre officine chiuse o dimissionate) senza contropartite equivalenti per le nostre esportazioni. La vita della salvezza di quella di contropartite ad apporre ai lavoratori un livello di vita troppo basso, ma quella di commercio con tutti i paesi senza discriminazioni e a parità di condizioni, il dovere di correttezza con gli altri organi di lavoro — i miglioramenti richie-

Il generale Carboni, uno dei protagonisti della «battaglia di Roma» ha messo in luce il valore militare, politico e storico di quelle giornate.

IL CASO BRIGANTI-TACCONI

La grazia non è per gli innocenti

Non si creda che noi intendiamo tenere su queste colonne il calendario dei giorni, ormai dei mesi, che i due innocenti Briganti e Tacconi vengono trattenuti sotto scorta in un carcere della Repubblica italiana. E' un fatto, però, che un'altra sentenza è trascorsa da quando presiedendo la corteo degli onesti errori e supposti communiti dalla polizia in danno di un libero cittadino (Jolanda Bergamo), lanciammo un grido d'allarme senza che ad esso sia seguita la giusta riparazione da parte dell'autorità giudiziaria. Molti altri giornali e giornali, e molte riviste, si sono interessati affannosamente a suscitare un movimento d'opinione intorno al caso più unico che raro che sta capitando a Briganti e Tacconi. Un gruppo di intellettuali - da Salvemini a Stilo, da Arturo Carlo Jemolo a Brancati - hanno assunto il compito di promuovere una campagna contro i sistemi fascisti vigenti tuttora nella polizia. Un giornale romano è arrivato al punto di chiedere l'intervento del Presidente della Repubblica, il quale potrebbe per fine a questo assurdo giuridico e umano con un provvedimento di grazia.

Tutto ciò che la stampa può fare insomma, è stato fatto e si sta facendo; ma quali sono i risultati? Da parte ufficiale silenzio assoluto; i giornali clericali tacciono. Imbarazzo e vergogna consigliano loro un simile atteggiamento. Solo Renato Angiolillo - il senatore trombato - non ha sentito un vergogna, né imbarazzo di fronte alla sorte che Briganti e Tacconi stanno subendo da sette anni a questa parte per colpa di un maresciallo dei carabinieri mentitore, falso e disonesto quanto un autentico bandito, per colpa di una Corte d'assise conformista, per colpa di una Cassazione che ancora non è riuscita a trovare il tempo per compiere il proprio dovere.

Che cosa è stato capace di esprimere l'apertissimo Angiolillo nello scritto collocato appunto - forse con intento autocelebratorio - nella rubrica "Il Formicario"? Non è altro che un lungo abbagliare nei confronti di persone che, per lo meno, sanno tenere la penna in mano e che in questo caso hanno dimostrato di saperla usare a fini di giustizia. Su Salvemini e Brancati e Carlo Arturo Jemolo, Angiolillo è stato capace di sprizzare tutto il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

LA D.C. CONTRO I LICENZIAMENTI E CONTRO L'ECONOMIA NAZIONALE

Per il "Popolo", i 10.000 licenziamenti "non devono essere sopravvalutati,!"

La Terni conferma i 2000 «alleggerimenti» - Oggi sciopero dei metallurgici lolognesi per la Ducati - Trattative dei chimici e dei tessili per i contratti nazionali

Una inverosimile presa di posizione governativa è venuta ad inserirsi nella polemica in atto sul grave problema dei licenziamenti nell'industria. L'organo ufficiale della Democrazia Cristiana e della Presidenza del Consiglio, il "Popolo", è tornato ieri mattina sulla questione con un ampio pezzo in prima pagina che «il "Popolo" afferma che «è arduo trovare concrete soluzioni» ai diversi problemi posti dalla CGIL nella sua recente lettera al Presidente del Consiglio e ai ministri. Dopo aver eleganziosamente sorvolato, poi, sulle soluzioni concrete che la CGIL ha ampiamente prospettato, il quotidiano democristiano dichiara che tutto deve limitarsi alla ricerca dei mezzi per «evitare il disordine e la sequenza» dei licenziamenti. E termina con questa frase: «Anche la questione dei diecimila licenziamenti non deve essere sopravvalutata, poiché si deve pensare a coloro che sono disoccupati in

Il governo si è deciso a comprendere nella prossima amnistia anche il condono delle sanzioni comminate ai licenziamenti per fatti di sciopero? Alcune note di riamistia inserite da alcune agenzie ufficiose - e che attendono evidentemente conferma - lascerebbero pensare di sì. In un comunicato dell'agenzia INSO - portavoce autorizzata di alcune correnti sindacali scissioniste - si faceva interpretare «di un diffuso malcontento tra le categorie dei pubblici dipendenti» la richiesta di amnistia alle peggiori sanzioni inflitte agli statali. L'agenzia ricordava che gli ultimi condoni di sanzioni disciplinari furono concessi il 24 giugno '48 (in occasione della proclamazione della Repubblica) e il 12 febbraio '48 (in occasione dell'avvento della nuova Costituzione), in correlazione con la concessione di amnistia e indulto. «Negli ambienti sindacali - termina l'INSO - si ritiene che se si vuole indulgere nei riguardi di autori di reati sociali, è giusto che si indulti anche nei riguardi dei dipendenti statali di ruolo e non di ruolo».

Successivamente l'agenzia Italia - considerata ufficiosa del governo - emanava in seguito l'informazione: «Il ministro Guardasigilli ha portato a termine l'elaborazione del provvedimento per l'amnistia che sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri. Secondo alcune indiscrezioni, il provvedimento avrebbe parzialmente accolto le richieste delle associazioni di categoria e di alcuni settori del Parlamento per il condono di sanzioni disciplinari ai dipendenti dello Stato. Secondo le stesse voci, l'amnistia riguarderebbe reati fino a un massimo di cinque anni di pena».

Viva l'attesa dei pubblici dipendenti, i quali attendono giustizia: epiteti di aguzzino non l'attendono «parzialmente».

Vittoria degli edili al «Villaggio Lauro» NAPOLI 8. - Dopo cinque giorni di lotta, culminata nella serzione di epiteti di aguzzino contro dei lavoratori dal cantiere, si è conclusa con il

Solo così accendo, il cittadino potrà avere fiducia nello Stato e nei suoi organi. Sappiamo tutti come il pubblico usi generalizzati: basta il fatto di un poliziotto, di un maresciallo, di un sottile, di un maresciallo Bonini, e di qualche altro personaggio che ha tenuto buone alle illecitità di costoro.

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

PARCO LAMBRO: TUTTA L'ITALIA A MILANO

Comincia a vivere da stasera il Festival nazionale dell'Unità

L'attività del grande cantiere notturno - I villaggi delle regioni del Nord e di quelle del Mezzogiorno - Le prime delegazioni giunte sono quelle della Sicilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE MILANO 8. - La bandiera rossa dei lavoratori già sventola nel cielo di Milano, alta sulla cima verde del Parco Lambro: questa bandiera, issata sulla torre centrale il cui scheletro di ferro sovrasta il foto degli alberi, agli occhi dei milanesi appare come il punto di riferimento. Essi sventolano infatti non per mimetici soltanto, i lavoratori, gli impiegati, gli intellettuali della grande città: sventola e la bandiera rossa, e con essa anche per i loro braccianti della piana padana, della delta, della Toscana; per gli sconosciuti minatori della Sicilia; per i «cozzoli» della Calabria. Sventola per tutto un popolo, che domenica prossima si è dato appuntamento per la sua festa.

Già, ormai, le feste dell'Unità sono entrate nel calendario della nostra gente, come quelle tradizionali, parzialmente trascurate, ma non mai smentite, della piazzetta del parco.

Ed eccoli qua, i pittori, che si danno da fare coi colori attorno ai pannelli; ai loro fianco lavorano gli operai, per dar forma allo stand della rivista "Realismo". E qui che si terranno i dibattiti sugli aspetti più avanzati e più vivi delle arti figurative, della letteratura italiana: artisti e popolo si ritroveranno in quel che è un dibattito per quello scambio di opinioni e di critiche tanto secondo allo sviluppo di una vera cultura nazionale. Scrittori e poeti che i nostri lettori hanno imparato ad apprezzare attraverso la stampa e le pubblicazioni democratiche prederanno un volto, spiegheranno i motivi del loro lavoro e altri ne trarranno dalla vita.

Ma non è solo lo stand di "Realismo" che sta innalzando al cielo la propria struttura; un po' dappertutto, nel Parco, i padiglioni acquistano una precisa fisionomia. In quello dell'Unità si preparano gli addobbi: un grande scheletro nero, fatto di tubi di ferro intrecciati, indica il padiglione della Sicilia, e più avanti ancora si danno gli addobbi del Mezzogiorno, al recinto per la mostra delle ditte milanesi, allo stand del lavoro femminile.

Una piccola gioielleria e un teatrino si richiamano alla memoria i giorni dell'infanzia dicono che in questo posto si alza la città dei ragazzi; una specie di Bengodi in cui i bambini si preparano a scendere nelle favole della nonna. Ed ecco una pista da ballo, un ristorante, un bar, una biblioteca.

Avete mai visto crescere giorno per giorno, ora per ora, un albero? E' questo che è dato a vedere in questo momento. Né si pensi che il calor del sole riporti il silenzio e la quiete tra i viali del Parco Lambro: il lavoro prosegue anche la notte, alla luce di

potenti riflettori che sono spuntati a grappolo come i frutti strani e irreali, sugli alberi. Per domani, che è giornata di apertura, ci dicono i compagni addetti alla costruzione della città - tutto sarà a posto per l'ora prestabilita. Perché è appunto domani sera che il Festival nazionale dell'Unità apre i suoi battenti. Intanto giungono le prime delegazioni dal meridione. I primi arrivati sono siciliani, che hanno piantato le tende nel Parco; non mancano al loro seguito i tradizionali carabinieri milanesi, che hanno subito richiamato l'attenzione di una folla di contadini del Lambro.

La città del Festival nazionale, insomma, ha già preso a nascere. MARCELO VENTURI A TERNI

La risposta degli «Amici» a un divieto della Questura La Questura di Terni, rinnovando l'interdizione sulla scia del sopruso poliziesco instaurato in Italia dai governi De Gasperi ed ora bruscamente proseguito dal governo De Gaulle, ha comunicato alla Federazione comunista di aver vietato lo svolgimento del locale Festival provinciale dell'Unità, per motivi «di ordine pubblico». Nella fattispecie, il divieto, immediatamente convenuti a Terni, i parlamentari democristiani si sono recati dal Prefetto per esporre la protesta che è subito intesa a essere appoggiata attraverso la stampa e le pubblicazioni democratiche prederanno un volto, spiegheranno i motivi del loro lavoro e altri ne trarranno dalla vita.

Ma non è solo lo stand di "Realismo" che sta innalzando al cielo la propria struttura; un po' dappertutto, nel Parco, i padiglioni acquistano una precisa fisionomia. In quello dell'Unità si preparano gli addobbi: un grande scheletro nero, fatto di tubi di ferro intrecciati, indica il padiglione della Sicilia, e più avanti ancora si danno gli addobbi del Mezzogiorno, al recinto per la mostra delle ditte milanesi, allo stand del lavoro femminile.

Una piccola gioielleria e un teatrino si richiamano alla memoria i giorni dell'infanzia dicono che in questo posto si alza la città dei ragazzi; una specie di Bengodi in cui i bambini si preparano a scendere nelle favole della nonna. Ed ecco una pista da ballo, un ristorante, un bar, una biblioteca.

Avete mai visto crescere giorno per giorno, ora per ora, un albero? E' questo che è dato a vedere in questo momento. Né si pensi che il calor del sole riporti il silenzio e la quiete tra i viali del Parco Lambro: il lavoro prosegue anche la notte, alla luce di

potenti riflettori che sono spuntati a grappolo come i frutti strani e irreali, sugli alberi. Per domani, che è giornata di apertura, ci dicono i compagni addetti alla costruzione della città - tutto sarà a posto per l'ora prestabilita. Perché è appunto domani sera che il Festival nazionale dell'Unità apre i suoi battenti. Intanto giungono le prime delegazioni dal meridione. I primi arrivati sono siciliani, che hanno piantato le tende nel Parco; non mancano al loro seguito i tradizionali carabinieri milanesi, che hanno subito richiamato l'attenzione di una folla di contadini del Lambro.

La città del Festival nazionale, insomma, ha già preso a nascere. MARCELO VENTURI A TERNI

La risposta degli «Amici» a un divieto della Questura La Questura di Terni, rinnovando l'interdizione sulla scia del sopruso poliziesco instaurato in Italia dai governi De Gasperi ed ora bruscamente proseguito dal governo De Gaulle, ha comunicato alla Federazione comunista di aver vietato lo svolgimento del locale Festival provinciale dell'Unità, per motivi «di ordine pubblico». Nella fattispecie, il divieto, immediatamente convenuti a Terni, i parlamentari democristiani si sono recati dal Prefetto per esporre la protesta che è subito intesa a essere appoggiata attraverso la stampa e le pubblicazioni democratiche prederanno un volto, spiegheranno i motivi del loro lavoro e altri ne trarranno dalla vita.

Ma non è solo lo stand di "Realismo" che sta innalzando al cielo la propria struttura; un po' dappertutto, nel Parco, i padiglioni acquistano una precisa fisionomia. In quello dell'Unità si preparano gli addobbi: un grande scheletro nero, fatto di tubi di ferro intrecciati, indica il padiglione della Sicilia, e più avanti ancora si danno gli addobbi del Mezzogiorno, al recinto per la mostra delle ditte milanesi, allo stand del lavoro femminile.

SECONDO NOTIZIE UFFICIOSE

Condonate le sanzioni agli statali scioperanti?

Il governo si sarebbe deciso ad includere il provvedimento nella prossima amnistia

Il governo si è deciso a comprendere nella prossima amnistia anche il condono delle sanzioni comminate ai licenziamenti per fatti di sciopero? Alcune note di riamistia inserite da alcune agenzie ufficiose - e che attendono evidentemente conferma - lascerebbero pensare di sì. In un comunicato dell'agenzia INSO - portavoce autorizzata di alcune correnti sindacali scissioniste - si faceva interpretare «di un diffuso malcontento tra le categorie dei pubblici dipendenti» la richiesta di amnistia alle peggiori sanzioni inflitte agli statali. L'agenzia ricordava che gli ultimi condoni di sanzioni disciplinari furono concessi il 24 giugno '48 (in occasione della proclamazione della Repubblica) e il 12 febbraio '48 (in occasione dell'avvento della nuova Costituzione), in correlazione con la concessione di amnistia e indulto. «Negli ambienti sindacali - termina l'INSO - si ritiene che se si vuole indulgere nei riguardi di autori di reati sociali, è giusto che si indulti anche nei riguardi dei dipendenti statali di ruolo e non di ruolo».

Successivamente l'agenzia Italia - considerata ufficiosa del governo - emanava in seguito l'informazione: «Il ministro Guardasigilli ha portato a termine l'elaborazione del provvedimento per l'amnistia che sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri. Secondo alcune indiscrezioni, il provvedimento avrebbe parzialmente accolto le richieste delle associazioni di categoria e di alcuni settori del Parlamento per il condono di sanzioni disciplinari ai dipendenti dello Stato. Secondo le stesse voci, l'amnistia riguarderebbe reati fino a un massimo di cinque anni di pena».

Viva l'attesa dei pubblici dipendenti, i quali attendono giustizia: epiteti di aguzzino non l'attendono «parzialmente».

Vittoria degli edili al «Villaggio Lauro» NAPOLI 8. - Dopo cinque giorni di lotta, culminata nella serzione di epiteti di aguzzino contro dei lavoratori dal cantiere, si è conclusa con il

Solo così accendo, il cittadino potrà avere fiducia nello Stato e nei suoi organi. Sappiamo tutti come il pubblico usi generalizzati: basta il fatto di un poliziotto, di un maresciallo, di un sottile, di un maresciallo Bonini, e di qualche altro personaggio che ha tenuto buone alle illecitità di costoro.

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

Se Angiolillo fosse in buona fede, vorrebbe anche la pena di poter tempo e spazio per sprizzare contro il melos che da anni, ormai, usa sprizzare contro coloro i quali si oppongono in una maniera qualsiasi alla dittatura fascista e monarchica, accusandoli di anarchismo e di filo-comunismo, incriminandoli infine dell'abusato reato di cui sono sottoposti alla ingiustizia del Senato. Secondo lo stesso Angiolillo, Salvemini e Jemolo e tutti gli altri vorrebbero vedere le carceri piene di marescialli dei carabinieri e di sostituti Procuratori della Repubblica...

RIPRESENTATA ALLA CAMERA DAI PARLAMENTARI DI SINISTRA

Il riscatto delle case INCIS in una nuova proposta di legge

Contemplata anche la disciplina delle locazioni - Invocata la giurisdizione ordinaria per le controversie - Agevolazioni fiscali

E' stata ripresentata alla Camera, dagli on. Bernardi (PSI) e Buzzei e Capolozza (PCI), con la proposta di legge per il riscatto graduale del patrimonio immobiliare dell'INCIS ed istituti simili e per la disciplina dei rapporti in essi costituiti e i rispettivi equilibri.

Simile proposta era stata già presentata nella precedente Legislatura fin dal 24 febbraio 1950 da numerosi deputati di tutti i partiti, ma, come tutte le proposte di legge sociale e di applicazione della Costituzione, era rimasta inghiottita per anni perché non gradita ad alcuni papaveri democristiani.

In ogni modo la IV Commissione della Camera ha approvato, in linea di massima, la facoltà di riscatto delle abitazioni dell'INCIS ed istituti simili, ed aveva dopo circa due anni, con voto unanime, approvato un nuovo testo della proposta, redatto da un apposito Comitato.

Nell'imminenza delle elezioni, per ragioni di delegazione elettorale, dato l'interesse che tutti i partiti hanno per tale questione, la proposta veniva ripresentata e approvata in discussione alla Camera, che nelle ultime sedute aveva discusso favorevolmente la proposta di legge, nonché lo scioglimento di entrambi i rami del Parlamento ha fatto decadere la proposta.

La nuova proposta degli on. Bernardi, Buzzei e Capolozza porta importanti miglioramenti al testo già approvato dal Comitato, pur mantenendo le linee generali, su cui si era manifestato l'accordo della precedente Camera. I proponenti nella loro relazione si riferiscono alla proposta di legge, che assume, fra le altre finalità della Repubblica, quella di agevolare con misure economiche ed altre provvidenze, la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, e nell'art. 1, comma 1, stabilisce che la Repubblica favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione.

I proponenti mantengono fermo il principio del riscatto graduale per gli inquilini che siano in un alloggio INCIS da almeno 5 anni e purché stabile sia stato dichiarato abitabile da almeno 10 anni, ma hanno migliorato e snellito i criteri per stabilire il prezzo di riscatto, allo scopo di favorire il riscatto dell'intero fabbricato, attraverso

la partecipazione di un terzo del prezzo di riscatto, a carico del proprietario, e l'istituzione di un fondo di garanzia, costituito da un terzo del prezzo di riscatto, a carico del proprietario, e l'istituzione di un fondo di garanzia, costituito da un terzo del prezzo di riscatto, a carico del proprietario.

Particolare importanza ha avuto l'intervento del segretario nazionale della Confederazione dei lavoratori, che ha illustrato gli indirizzi revisioni che gli agrari e il governo hanno impresso alla politica agraria.

A conclusione del suo intervento, Tremolanti ha proposto che i mezzadri, unitamente agli altri lavoratori della terra, intervengano nell'elaborazione della prossima campagna di scienze affinché questa sia realizzata sulla base dei sistemi e mezzi produttivi più progrediti, al fine di assicurare maggiori raccolti.

Questa proposta è stata ripresa e fatta propria dal direttivo, nell'intervento conclusivo del segretario nazionale Ettore Borghi, il quale, riassumendo le proposte avanzate alla Conferenza, ha indicato nella piena mobilitazione della categoria e nell'intensificazione della lotta in corso gli strumenti più efficaci per giungere a trattative concrete.

G. I.

BAGVASCIUGA Autobiografia

Il direttore del Tempo, signor Angiolillo, ha scritto un articolo intitolato "Senza data", nel quale si mostra disprezzato perché a capo della Resistenza hanno ricordato l'otto settembre come inizio di «una grande movimento di liberazione nazionale». E' questo il punto che è orribile, e che ricardare l'otto settembre per la lotta partigiana vuol dire - esaltare ogni crollo di senso italiano e cristiano di cui nostra». Se questi epiteti di aguzzino se fu resistenza e rivolta popolare, dietro l'ex senatore fu soltanto perché c'era stato il suicidio del Gran Consiglio e il tentativo di ripresa costituzionale del Sovrano. Altrimenti non ci sarebbe stata rivolta, né protesta, e gli stamieri avrebbero occupato un paese doppiamente vinto, sia dalle armi esterne sia dall'interna reazione, e il popolo sarebbe passato direttamente dal comando dei «federali» a quello dei «galeiteri» al Nord

SEMPRE PIU' FITTO IL MISTERO DI COURMAYEUR

Merli è stato scarcerato il giovane dai capelli rossi

Una lettera da Francoforte sul Meno del giovane tedesco innamorato di Angela

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE AOSTA 8. - L'Autorità inquirente ha riconosciuto validamente l'alibi presentato dal giovane Emilio Bianchet, che era stato fermato tre giorni or sono a Biella e quindi ne ha grinta l'innocenza. La lettera che è avvenuta poco prima di mezzogiorno di oggi. Il Bianchet ha potuto dimostrare che nel giorno del delitto si trovava a Nus dove aveva pranzato presso una trattoria, allontanandosi poi alla chetichella senza pagare il conto.

Precedentemente, infatti, nel corso di un confronto, l'oste Floriano Verthuy, proprietario della trattoria "Unione" di Nus, aveva riconosciuto il giovane Bianchet, che aveva pagato il conto e aveva pranzato presso una trattoria, allontanandosi poi alla chetichella senza pagare il conto.

Intanto all'accantonamento Bocca di Entreves è giunta stamane, da Francoforte sul Meno, una lettera del giovane Kramer, ex giovane tedesco che, a quanto è risultato dalle indagini, era innamorato di Angela Cavallero. La missiva, che sul retro della busta reca chiaramente l'impressione dell'indirizzo di Kramer, è un curioso miscuglio di italiano e spagnolo; il giovane rinnova il suo cordoglio per l'immatura e tragica scomparsa della sartina torinese, e promette che all'anno seguente, durante le vacanze, verrà ancora ad Entreves per portare un mazzo di fiori nel luogo ove Angela è stata assassinata. Nella lettera, il Kramer fa le minime menzioni delle ricerche cui - secondo la polizia - egli è stato fatto oggetto, e questo è un particolare assai strano. Come è noto, la polizia italiana aveva interessato addirittura l'Interpol per rintracciare il Kramer; l'indirizzo del giovane tedesco, scritto sul rovescio di una busta trovata nella borsa della Cavallero, era risultato falso, stando all'Interpol che aveva comunicato che a Francoforte sul Meno il Kramer era irreperibile. Ciò aveva fatto sorgere qualche sospetto sul conto del giovane tedesco.

«Come abbiamo detto - aveva sempre dimostrato una forte simpatia per la sventura partita sarina. Il fatto stesso che il Kramer si sia fatto vivo spontaneamente dimostrerebbe ora che egli si sente perfettamente tranquillo, come chi non ha nulla da nascondere. Un'altra traccia è un quasi sicuramente sfumata. A un mese dal delitto, le indagini sono dunque a «zero». Il buio che circonda il mistero di Entreves è più fitto che mai. RICCARDO MARCATO

2064 stambecchi e 2516 camosci popolano il parco del Gran Paradiso

Il Parco delle Alpi Graie, che è una vera miniera per gli studiosi, ospita inoltre 3342 marmotte, 4 aquile reali, 310 volpi, 109 tassi ed altri animali

TORINO 8. - Dati interessanti sono emersi dal censimento della fauna del Parco nazionale del Gran Paradiso, terminato in questi giorni. Specie per quanto riguarda il parco delle Alpi Graie, 2064 stambecchi e 2516 camosci, di cui 200 più che confidanti. L'opera di ripopolamento ha portato il numero degli stambecchi al 273 del 1945 al 2064 odierno, numero che assicura la conservazione ed il perpetuamento della specie. Anche i camosci, accertati in 2516, sono ora assai più numerosi di un tempo, e, almeno per il momento, anche il pericolo di una loro scomparsa è da considerarsi scongiurato.

Altri animali rari si trovano nel Parco del Gran Paradiso, e proprio vivano di fauna, il Parco è una fiorente miniera per studiosi di botanica, zoologia e geologia. Ragazza accusata di stregoneria a Ischia ISCHIA 8. - Una ragazza è stata denunciata per stregoneria dai familiari del proprio fidanzato. Secondo le accuse, che hanno naturalmente lasciato perplessi i rappresentanti della legge, la signorina Rita di Meglio, di Ischia Ponte, essendosi recata a visitare il fidanzato Salvatore Pilato e non avendolo trovato in casa, avrebbe sparso sulla soglia dell'abitazione una poverina magica apportatrice di disturbi fisici.

LA LOTTERIA DI MERANO Il concorso ELIOS TITANUS per il film «Attanasio cavallo vanesio»

OGGI SI APRE IL CONGRESSO DI FIRENZE

La storia del Risorgimento

« Si può dire che oggi, per la storiografia del Risorgimento, dato il nuovo impulso... »

con la Rivoluzione francese; una tesi che potremmo chiamare « giacobina »...



Oggi, 9 settembre, ricorre il 125.° anniversario della nascita di Leone Tolstoj. Una Mostra dedicata alla vita e all'opera del grande scrittore russo è stata aperta in U.R.S.S....

Dieci anni fa moriva un grande eroe popolare

L'ultima lettera di Fucik

Un altissimo messaggio politico e umano dalla cella di Ploetzensee. « Nulla di ciò che è successo ha potuto togliermi la gioia che è in me... »

Name des Briefschreibers: Julius Fucik

Adress: Berlin-Dahlemer, den 31. August 1953

Beziehen: Julius Fucik

Moje milo! - Jedni mi se... Mili milo! - Jedni mi se... Mili milo! - Jedni mi se...

rebbi di non angustiarvi con niente la sua vecchiaia. Decidete voi, siete, ora, più vicini a lui e alla mamma...

DOPO IL XIV FESTIVAL DEL CINEMA A Venezia e a Roma coi cineasti sovietici

Il caso del « colonnello » Semenov - Argute risposte ai giornalisti - Leoni d'argento e silenzio d'oro - Principesse in vacanza - Le possibilità di scambi con l'U.R.S.S.

All'inizio del Festival cinematografico di Venezia tutti i giornali e rotocalchi scopersero con ansiosa che era giunto al Lido il « colonnello » Semenov...

« Il risultato più positivo del Festival di Venezia ha detto Semenov è secondo me questo: Noi abbiamo partecipato ad esso per contribuire a capirci meglio, per favorire l'amicizia, per migliorare la collaborazione... »



Il dott. Nicola Semenov

« Adesso risponderò alle vostre domande - disse sorridendo all'inizio di una conferenza stampa - sono preoccupato del fatto che mi farete un tal numero di domande che non saprò più rispondere a tutte... »

« Quelli che ci sembravano biondi - ha risposto argutamente Semenov - li accosteremo in tutti quei paesi con i quali manteniamo rapporti diplomatici... »

Pronte risposte

Il signor Semenov si è dimostrato nel corso di questi suoi contatti con i giornalisti, un uomo aperto, franco, cordiale, garbato e spiritoso... »

Conferenza stampa dei cineasti polacchi

Terzi nella delegazione polacca, reduce dai Festival cinematografici di Venezia, ha tenuto nei locali dell'Anticamera di Polonia una conferenza stampa per illustrare l'attività passata e le prospettive future...

Proverbio gustoso

Semenov e Pusckov, come è tradizione dell'arte polacca, amano parlare molto per scherzo e per glogoria. A un cineasta che gli chiedeva sulle possibilità di andare in U.R.S.S. per incontrarsi con gli uomini del cinema sovietico... »

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA A VENEZIA

Tre opere nuove sul palcoscenico della Fenice

Comicità epidermica nell'«Apostrophe», di Francaix - «La rana salterina», di Foss - «Partita a pugni», di Vieri Tosatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA. 8. - Delle tre opere in un atto, presentate questa sera alla Fenice, l'«Apostrophe» del quarantenne Jean Francaix ha già avuto diverse rappresentazioni in Europa...

angolo di Far West, popolato di pionieri e cercatori, d'oro. Una rana addomesticata che salta più alto e lontano di qualsiasi altra è l'orgoglio di tutto il paese...

l'opera il sistema della dolcezza, la quale si svolge interamente in un manicomio e fa vedere che i matti non sono in sostanza peggiori dei sani di mente. Bisognava citare questo argomento per dare un'idea del tipo che è Tosatti...

Il grande merito delle note di Antonio Gramsci sul Risorgimento consistette appunto nell'aver superato definitivamente la problematica ristretta della storiografia del Risorgimento...

Il problema delle origini e dei rapporti del Risorgimento con la Rivoluzione francese si è allargato al problema del posto e del carattere specifico che nel complesso del movimento democratico e nazionale della fine del '700 e dell'800 contraddistingue il nostro Risorgimento...

In quanto al modo in cui il Risorgimento si svolse sino al suo sbocco del 1860, il problema non era più quello di primato o dei maggiori meriti di moderati o di democratici, di Cavour o di Mazzini, ma quello del rapporto che fra queste varie correnti si stabilisce (e che Gramsci compendia nella nozione di « direzione moderata ») del Risorgimento e del rapporto che il complesso della classe politica ha nei confronti delle classi popolari...

Si tratta di tutta una tematica nuova, capace di togliere la storiografia del Risorgimento dalle secche della limitatissima specialistica intesa in senso storiografico o che, è quasi lo stesso, controverso, capace di intendere il Risorgimento in quanto non isolata, ma la caratterizza, in quanto non la seziona, scegliendo arbitrariamente in essa questa o quella corrente, pretesto e protagonista, ma lo approfondisce sino a toccare quelle strutture di base che ne condizionarono e originò e corso e soluzione. A partire da questa tematica i primi passi sono già stati mossi...

Alcune cose sono dunque cambiate da quando Gramsci scriveva il giudizio che abbiamo riprodotto. E per questo che non guardiamo con fiducia al congresso fiorentino che oggi si apre. E ci sembra di buon augurio per i lavori del Congresso che le relazioni siano state affidate a due studiosi (il Venturi e il Galante Garrone) che non sono « risorgimentalisti » in senso stretto (uno di essi è venuto allo studio del Risorgimento attraverso lo studio dell'illuminismo francese e del populismo russo...)

Ed è un primo elemento che caratterizza, in meglio, la situazione odierna, rispetto a quella in verità assai triste, del 1929. Ma certo il giudizio gramsciano del 1929 va aggiornato quanto di nuovo è maturato nel campo stesso della ricerca e dello studio, delle stesse prospettive che Gramsci ha indicato e suggerito, dei primi lavori che si sono intrapresi storicamente e fondando la parte migliore della cultura italiana ha condotto e conduce contro le falsificazioni clericali e reazionarie della storia del Risorgimento. Ed anche in questo settore, credo si possa dire che la situazione odierna si diversifica profondamente da quella del 1929...

E' ricorso ieri al decimo anniversario della morte di Julius Fucik. Nato a Smikhov, sobborgo di Praga, il 23 febbraio 1903, studioso, scrittore, redattore del Rudé Pravo e membro del Comitato centrale del Partito comunista ceco...

alcune parole cancellate dalla censura... nasce. Queste sono idee così, lo so che fareste voi stessi tutto il possibile. Ma se anche non riuscirete a nulla, non disperatevi per questo, né siete infelici. Una volta o l'altra dietro ad ognuno si chiude la porta. E per quanto riguarda papà pensateci sopra, se sia il caso di non dirgli nulla o di fargli capire qualcosa. Meglio sa-

Miei cari, come forse già saprete ho cambiato abitazione. Il 23 agosto aspettavo una vostra lettera a Bautzen e ho ricevuto, invece, l'ordine di trasferimento a Berlino. Il 24-8 passavo già per Goerlitz e Cottbus, il 25-8, di mattina, iniziai il processo e a mezzogiorno era già finito. E' andato secondo le aspettative. Ora sono, con un compagno, in una cella a Ploetzensee, incolliamo dei sacchetti, cantiamo ed aspettiamo che venga il nostro turno. Rimangono alcune settimane, a volte si aspetta anche dei mesi. Le speranze cadono silenziosamente e dolcemente, come foglie secche. L'inverno sprofonda l'uomo come un albero. Credetemi nulla, proprio nulla di ciò che

# Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 13,6 - max. 27,4

## RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** - Canali radio: 13.30, 15.15, 18.00, 20.00. Programma nazionale: 13.30, 15.15, 18.00, 20.00. Programma nazionale: 13.30, 15.15, 18.00, 20.00.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

## Primi provvedimenti per gli alluvionati del ministero dei LL. PP. e delle Case popolari

### Il rovescio della medaglia: l'inhumano assedio degli abitanti delle case INA di Tiburtino - il sindaco si rifiuta di convocare il Consiglio comunale - L'ONMI ha ignorato il dramma di centinaia di bimbi

L'Istituto delle Case Popolari comunica: L'on. Merlin, ministro dei LL. PP. ha convocato presso il suo ministero il presidente e il vice presidente dell'I.C.P. della provincia di Roma, ing. Vittorio Bugnera e avv. Francesco Buccellato, i quali hanno sottoposto le realizzazioni dell'Istituto di Roma, relativi agli esercizi finanziari 1951-52, 1952-53 e 1953-54. In tale occasione ha impartito precise disposizioni per la ricostruzione della borgata Pietralata in base ad un piano regolatore e ad un piano di costruzioni già approvati dall'I.C.P. e da sottoporre alla approvazione del Comune. Il ministro ha sollecitato l'approvazione dei progetti.

## La Provincia potenzia l'ufficio sanitario

### Deciso l'acquisto di una seconda sezione di disinfezione

Nella sua ultima riunione, la Giunta Provinciale di Roma, sotto la presidenza dell'avv. prof. Giuseppe Bogli, ha attentamente e ampiamente esaminato la situazione igienico-sanitaria della Provincia, rilevando indubbe deficienze che assumono una particolare importanza durante i mesi caldi nei quali si ha spesso una recrudescenza di casi di infezioni stagionali.

## PER L'AUMENTO DI 258 LIRE DELLA CONTINGENZA

# Domani il consiglio delle Leghe deciderà di intensificare la lotta

### Gli autoferrotramvieri sospendono lo sciopero in seguito all'inizio delle trattative - Astensioni dal lavoro in numerose aziende

Domani secondo le decisioni prese ieri l'altro dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro, si riunisce il Consiglio generale delle leghe e dei sindacati di Roma e provincia, che esaminerà gli sviluppi della lotta in corso per il miglioramento economico in relazione alle indicazioni scaturite dalla riunione della Commissione esecutiva.

Lo sciopero dei lavoratori della provincia, secondo la decisione presa dopo il fallimento di numerosi tentativi per comporre pacificamente la vertenza. Di fronte all'atteggiamento negativo degli industriali delle cave - tanto più insistibile in quanto tutte le aziende romane dello stesso settore del marmo hanno già accordato accenti sugli aumenti richiesti - i lavoratori, che hanno già effettuato tre scioperi di 24 ore intensificano così la loro azione, decisi a spingere più avanti se il padronato non recederà dalle sue posizioni.

Secondo questo programma, tra il dicembre e il febbraio p.v. verranno trasferite al villaggio Gordiani 167 famiglie, mentre il C.P. provvederà successivamente, sia attraverso aumentamenti in corso, sia attraverso quegli altri che il ministro dei LL. PP. potrà accordare, alla graduale costruzione di circa 300 alloggi che saranno assegnati tutti a abitanti della borgata. S. E. l'on. Merlin ha disposto altresì per lo sgombero delle famiglie più gravemente colpite dall'alluvione del borgo Valle Aurelia e di altre località.

## UNA NUOVA MORTALE SCIAGURA SUL LAVORO

# Caposquadra folgorato dalla corrente in una cava di travertino a Tivoli

### Un altro operario in gravi condizioni in seguito ad una frana - Un appello della segreteria della Camera del Lavoro

Anche una volta siamo costretti ad occuparci di sciagure sul lavoro che, per la negligenza dei padroni, si concludono con la morte degli operai. Nella giornata di ieri in trachee circostanze ha perso la vita un caposquadra, Francesco Mattioli, di quarant'anni, in una cava di travertino della ditta Bartolini a Bagli di Tivoli.

Un centinaio di donne, di Borghetto Lanuvio, con i bambini e con alcuni capi-famiglia si sono recati ieri mattina in Piazza del Popolo, per ottenere la revoca dello sciopero della cooperativa edilizia «La Vittoria». L'esecuzione degli sfratti avrebbe dovuto aver luogo nella giornata di ieri e nei giorni immediatamente seguenti. Si tratta di 72 famiglie tra le quali vi sono profughi dall'Africa, vedove e sinistrati da guerra. Un complesso di 400 persone minacciate dalla fragorosa pioggia di restare prive di un tetto, qualora lo sfratto avvenisse. Ad accompagnare la delegazione vi erano l'on. Aldo Natoli e i rappresentanti del Centro Cittadino delle Case Popolari. La delegazione è stata ricevuta dal Vice Prefetto dott. Di Napoli il quale ha assicurato che interverrà al fine di impedire l'intervento della forza pubblica e per sollecitare il pronto intervento delle assegnazioni di alloggi alle famiglie del borghetto.



Un centinaio di donne, di Borghetto Lanuvio, con i bambini e con alcuni capi-famiglia si sono recati ieri mattina in Piazza del Popolo, per ottenere la revoca dello sciopero della cooperativa edilizia «La Vittoria».

## L'inizio delle trattative per i ferrotramvieri

In seguito ai concreti impegni assunti ieri, nel corso di una riunione tenuta presso l'ufficio regionale del lavoro, ai rappresentanti delle leghe e dei sindacati provinciali degli autoferrotramvieri aderenti alla CGIL, alla Camera del lavoro è stato deciso di sospendere la manifestazione indetta per oggi mercoledì. Le trattative riprenderanno venerdì prossimo all'Ufficio del Lavoro.

## FORSE OGGI LA SENTENZA

# La parola alla difesa nel processo Fiorentino

### L'avv. Giovanni sostiene la tesi dell'eccesso colposo di legittima difesa e invoca «compreensione»

Il processo contro i lavoratori del potere Renato Morciani non è terminato. Ieri infatti continuamente a quanto avevano annunciato, il processo si è svolto. L'avv. Ferdinando Giovanni sostiene la tesi dell'eccesso colposo di legittima difesa e invoca «compreensione».

## Pietosa morte di un vecchio operaio

Un vecchio muratore è stato trovato morto dai suoi compagni di lavoro sul tetto di una fabbrica di Tivoli.

## Grave episodio di delinquenza giovanile

# Una coppia di giovani ladri rapina un riciclatore appena diciottenne

### I tre ragazzi si erano conosciuti al carcere dei minorenni

Il diciottenne Gino Di Paolo ha denunciato ieri al Commissariato di zona un gravissimo episodio di delinquenza giovanile accaduto lunedì sera a piazza Vittorio.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## LE INIZIATIVE PER IL «MESE»

# Domenica in tutti i quartieri diffusione straordinaria dell'Unità

Le sezioni hanno realizzato domenica buoni successi nell'occasione dell'apertura del «MESE».

## Una cena in onore dei microbiologi sovietici

Ieri sera, alla trattoria «Tre Scalin» di piazza Navona, l'Associazione per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica ha offerto una cena in onore degli scienziati sovietici professori Misculskis, Sakharov e altri.

## Un vecchio settantaquattrenne si getta nel lago di Bracciano

Un povero vecchio ultrasettantenne ha tentato ieri di uccidersi, lasciandosi annegare nel lago di Bracciano. Lo sventurato è stato salvato dai bagnanti e trasportato in pericolo di vita, privo di conoscenza, all'ospedale di Bracciano dove è sanato.

## E' IN FIN DI VITA ALL'OSPEDALE

Un vecchio settantaquattrenne si getta nel lago di Bracciano. Un povero vecchio ultrasettantenne ha tentato ieri di uccidersi, lasciandosi annegare nel lago di Bracciano.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## Un gravissimo episodio di teppismo neolascista

Solo ora abbiamo notizia di un grave fatto accaduto domenica sera alle ore 19 in Via dei Prefetti.

## CONFERENZA DI ALTRI alla sezione San Saba

Nel quadro delle attività per il «MESE della Stampa», nella sede della sezione di S. Saba (via Aniene, 36-38), domani, alle ore 19, si terrà una conferenza di altri.

## PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 18  
A. ARTIGIANI Capto svedeo  
carnierotto pranzo ecc. Arredamenti granuloso - economici - rifinitissimi - Tarsi 32 (dirimendo Eni)

## PICCOLA CROVACA

IL GIORNO  
Oggi, mercoledì 9 settembre, (1232-13) S. Giocchino. Il sole sorge alle ore 5.55 e tramonta alle ore 18.46 - 1847. La sera in Milano si rinnovano le violenze della polizia austriaca.

## ASSEMBLEE E CONFERENZE

Questa sera alle ore 19, il direttore della «Unità», Giuseppe Saverio, parlerà sul tema: «Splendore e decadenza delle vene venete».

## ANNUNCI SANITARI

**DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE**  
VENEREE - PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
CORSO UMBERTO N. 504  
(Presso Piazza del Popolo)  
Tel. 61-929 - Ore 8-22, Festivi 8-19  
Decreto Pref. 21542 del 7-7-1952

## ENDOCRINE

Ortogness, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine pervosa patologica, endocrina consultazioni e cure pre- e post-trattamentali.

## DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine - Dolore costituzionali - Visite e cure pre-trattamentali - Studio medico  
Prof. Dr. DE BERNARDIS  
Specialista d.erm. Doc. di med. Ore 8-12, 16-18, festivi 9-13 per appuntamento - Tel. 60-19 Piazza Indipendenza, 8 (Quintana)

## Un nuovo primato

La LAMA da barba  
**FAUSTO COPP**  
prodotto a SOLINGEN  
Fa la barba a tutti  
PROVATELA



# 9 SETTEMBRE: liberazione della Bulgaria

di UMBERTO TERRACINI

Alta nel cielo di Roma, tra il cupo dei neri marini che aprono i loro ombrelli in cima al fabbricato declivio di Monte Parioli, si leva quest'oggi una bandiera che reca trasversalmente gli stessi luminosi colori dell'italiana: bianco, rosso e verde. E' la legazione della Repubblica popolare di Bulgaria, che celebra la data più cara al cuore dell'amico popolo lontano, quella del 9 settembre 1944, il giorno della sua liberazione dal fascismo indigeno e tedesco.

Sono trascorsi da allora nove anni, e la Bulgaria è oggi come nove anni fa, in un tripudio di gioia. Non si tratta infatti per lei soltanto di una rievocazione. Ad ogni ritorno della storia data essa si dichiara a se stessa e si mostra al mondo come un Paese diverso e nuovo ogni anno in confronto all'anno precedente. Un Paese che ha fatto del suo fondamento definitivo della liberazione, conquistata una volta per sempre, a prezzo di sangue, la libertà, tutto il lavoro che si vanno di anno in anno affermando e sostanziano come frutti preziosi del comune tenace lavoro emancipato: libertà dell'uomo dagli uomini, libertà degli uomini dalla natura, libertà dello spirito umano creatore dai ceppi umiliatori del bisogno.

Per questo in Bulgaria la celebrazione del 9 settembre culmina sempre e si conclude nel resoconto solenne che i governanti ripropongono al popolo sul lavoro compiuto e sui progressi realizzati dalla Nazione nel corso dell'anno. Progressi quantitativi che condizionano e determinano la sempre più rapida trasformazione qualitativa della società bulgara nel suo pacifico evolversi verso il socialismo, secondo la volontà sancita nella Costituzione democratica del Paese.

Nel 1944 la Bulgaria era ancora ciò che per antonomasia si usa definire un Paese balcanico, le cui vitali energie popolari erano soffocate e vendute all'imperialismo dai suoi ceti dominanti raccolti attorno ad una dinastia di ceppo straniero. Così era stata volutamente mantenuta la condizione di sviluppo economico terribilmente arretrato, quasi esclusivamente dedicata all'agricoltura, ad una agricoltura misera e degradata. Il capitalismo occidentale voleva infatti custodirla gelosamente ai propri profitti come un mercato di sbocco dei suoi prodotti di magazzino, mentre la borghesia indigena tremava dinanzi alla prospettiva di un aumento del proletariato di fabbrica che, pure nella sua limitatissima efficienza numerica, già rappresentava nelle lotte politiche interne un contropeso rivoluzionario in contropeso asseso. E' nel 1944, a tre anni della liberazione, quando ancora la Repubblica popolare non aveva potuto raccogliere e organizzare, nel grande risveglio nazionale e sotto la bandiera della ricostruzione, tutte le forze del popolo, il settore agricolo e quello dell'agricoltura rimessa solo alle nude mani del contadino, assorbiva ancora il 70 per cento dell'economia bulgara.

Ma nel 1952, al compimento del primo piano quinquennale, essa non rappresentava già più che il 46,20 per cento sul totale della produzione nazionale, valore diminuito nel suo valore assoluto. Ben al contrario, in grazia della crescente cooperativizzazione delle aziende familiari (2.777 cooperative interessanti il 60,9 per cento del terreno coltivato) che aveva reso possibile una larga meccanizzazione del lavoro di terra (12.200 trattori e 1.360 mietitrici in opera) il rendimento del terreno era di molto aumentato, assicurando la alimentazione autonoma del Paese e l'approvvigionamento in materie prime di importanti industrie.

Nel settore industriale il 9 settembre 1953 annuncia l'entrata in attività di numerosi nuovi complessi chimici, tessili, meccanici, alimentari, nonché l'inizio dello sfruttamento dei ricchi giacimenti petroliferi dei quali nel passato si era financo ignorata l'esistenza. Ed ecco insieme, nel bilancio vittorioso del nono anno della liberazione, inserirsi i capitoli intitolati alla produzione in massa dei motori elettrici, dei motori diesel, delle macchine utensili di precisione, degli autobus, delle mietitrici, dissodatrici, aratri, ecc. Entrata in funzione la nuova centrale elettrica di Plovdiv, la Bulgaria si è ormai innanzi all'industria bulgara lavorerà soltanto più acciaio bulgare.

Ma queste grandi realizzazioni nel campo della produzione non avrebbero valore al fine della rinnovazione sociale della Bulgaria se esse non avessero permesso i più significativi miglioramenti nel campo delle conquiste sociali e culturali. Ebbene, a partire dal 1952 tutta l'assistenza sanitaria è diventata in Bulgaria del tutto gratuita per tutto il popolo, negli ospedali, nei sanatori, nei polmoni, nei presidi, come a come a domestiche con le conseguenti distribuzioni di ogni specialità di medicinali. Nei villaggi

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

LE REAZIONI NEL T.L.T. AL DISCORSO DEL MARESCIALLO

## La stampa triestina riconosce che Tito ha l'appoggio americano

I partiti governativi di Trieste nascondono il servilismo atlantico dietro gli sfoghi nazionalisti - Aggravata situazione economica delle popolazioni - Un comizio del compagno Vidali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE, 8. - L'esposizione del tricolore ai balconi di Trieste disposta dal sindaco Bartoli «contro l'ingiuria», non ha avuto un seguito sulle strade e sulle piazze. Né canti, né cortei, né manifestazioni, dunque i dirigenti nazionalisti triestini - osservava stamane un giornalista - hanno avuto il buon senso di non scendere al livello di Tito per misurarsi con lui sul terreno della faziosità e del cattivo gusto. L'osservazione è a dir poco ingenua.

italiano. Del resto il contenuto è il tono del messaggio indirizzato stamane alla cittadinanza dal sindaco di Trieste, dimostrano che i nostri nazionalisti sono rimasti al punto di prima e non hanno imparato proprio nulla dalla lezione dei fatti. Se, dalle pagine dei quotidiani triestini, la retorica non è traboccata sulle piazze e soltanto perché gli «alleati» avevano fatto chiaramente capire che, in questi giorni, il governo militare non sarebbe stato assolutamente disposto a tollerare turbamenti nell'ordine pubblico del T.L.T. «L'ordine pubblico», in questo caso, voleva dire anche e soprattutto azione politica di «disturbo» alle trattative che le cancellerie inglese e americana impongono a Roma e a Belgrado.

A queste trattative il governo italiano era disposto da un pezzo e la cosa era risaputa anche a Trieste. Ciò che ora deprime qui i patrioti a doppia faccia - pronti a sacrificare tutto le dignità sull'altare dell'autismo, ma pur desiderosi di conservare davanti al pubblico grosso, il ruolo di «campioni di Italia» - è il fatto che gli anglo-americani abbiano messo allo scoperto tanto brattucce e retroscena del gioco, rivelando per giunta senza alcuna cautela la loro aperta simpatia per il dittatore di Belgrado.

Sulle prove di tali simpatie, almeno non ci sono dubbi. Il filottino «Corriere di Trieste», nel suo primo commento al discorso di Orogkroka, rileva che il prezzo posto da Tito per un accordo con l'Italia è assai più alto di quello richiesto sino a qualche mese fa, e afferma che se il Maresciallo ha ripudiato tutte le precedenti proposte di compromesso, è perché «La Jugoslavia si sente ora, sia da un punto di vista interno che internazionale, molto più forte di quanto non lo fosse anni fa...».

## Berlino ribadisce la fiducia nel trionfo dell'unità e della pace

L'organo del S.E.D. sottolinea la necessità dell'unione delle forze democratiche - Grotewohl parlerà a un comizio in onore delle vittime del nazismo

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

BERLINO, 8. - A dieci anni dall'8 settembre, bisogna rimpiangere che il nazismo, invece di aver provocato il pericolo di guerra in termini gravi; è impressionante, ma è la realtà.

Il voto del 6 settembre nella Germania occidentale ha aperto per tutta l'Europa un pericolo grave, che si è già presentato ieri sera, quando Adenauer ha affermato, in un discorso a Bonn, che bisogna lasciare cadere la parola «rifiutazione» e pensare invece alla liberazione del delitto milioni di tedeschi che vivono nella schiavitù, per legare poi tutta la Germania alla politica americana.

A Berlino, si risponde oggi a queste minacce con una calma assoluta; si afferma che la Repubblica democratica tedesca, innanzi, sulla via della riunificazione, è un paese pacifico e l'elevamento del tenore di vita della popolazione per «rendere l'esistenza sem-

OPERE EDILIZIE CHE IMPEGNANO DECINE DI MIGLIAIA DI LAVORATORI

## Nella Cina popolare si costruiscono migliaia di nuove case e fabbriche

Sciangai cambia volto - Scuole, biblioteche e teatri costruiti a pieno ritmo - Sorge a Cekiang una fabbrica di tè - I cantieri di Nanchino occupano 50.000 metri quadrati



CINA - Un aspetto della grande diga ultimata nel 1952 nel Kiangsu settentrionale. La diga regola il volume e il livello delle acque di due grandi canali (il principale dei quali è lungo 170 chilometri) che servono all'irrigazione di centinaia di migliaia di ettari e a raccogliere le acque di innumerevoli piccoli fiumi e torrenti che per secoli avevano provocato continui disastri e inondazioni nella pianura del Kiangsu settentrionale

SCIANGAI, 8. - Decine di migliaia di operai lavorano a Sciangai per la costruzione di nuove fabbriche, di stabilimenti, istituti culturali e educativi e per l'ampliamento di quelli vecchi.

Il piano di quest'anno dedica grande attenzione alla costruzione e all'ampliamento di edifici scolastici, case della cultura, biblioteche, ecc. Per gli operai nei cantieri dell'Istituto pedagogico della Cina orientale, delle Università di Tundi e di Futan.

I cantieri di Nanchino occupano più di 50.000 metri quadrati. Nello Shianhsì vengono costruite una fabbrica di tessitura e un nuovo stabilimento tipografico. Vengono ampliate la fabbrica di fiammi-

fero di Cianshi, gli stabilimenti chimici e altre imprese industriali. A Cekiang è stata ultimata qualche tempo fa una fabbrica di tè, e sono in corso i lavori di ampliamento di altre tre.

DA DUE GIOVANI PRESSO MODENA

## Un tassista rapinato della propria macchina

MODENA, 8. - Un tassista è stato rapinato stamane della sua auto da due giovani che si erano fatti trasportare in aperta campagna.

## Violento attacco di Truman a Eisenhower

WASHINGTON, 8. - L'ex presidente degli Stati Uniti Harry Truman ha violentemente attaccato oggi l'amministrazione Eisenhower in un discorso pronunciato a Detroit alla presenza di 50 mila persone.

## Nuova centrale elettrica ultimata nel Kazakistan

ALMA ATA, 8. - Una nuova centrale elettrica rurale della capacità di 320 kw, è stata recentemente ultimata nella regione di Jambul, nel Kazakistan. Essa fornirà di energia elettrica cinque grandi fattorie collettive e due fattorie statali per la coltivazione della barbabietola da zucchero.

## 6 gru cecoslovacche inviate alla Cina

PRAGA, 8. - Gli operai dello stabilimento Jan Sverko di Praga hanno completato con varie settimane di anticipo il montaggio di sei ponti gru per la Cina popolare. Altre quattro gru saranno ultimate tra breve.

DOPO LE ELEZIONI TEDESCHE

## Si rafforza in Francia l'opposizione alla C.E.D.

Non un soldato francese per le rivendicazioni revansciste di Adenauer

PARIGI, 8. - Commentando i risultati delle elezioni tedesche, «Le Monde» afferma oggi che essi potranno rafforzare la posizione degli avversari francesi dell'esercito europeo.

«Se per convinzione o per ragioni di necessità - scrive il giornale - il governo francese dovesse in un prossimo futuro cedere alle pressioni degli alleati, anche e semplicemente seguire il corso degli avvenimenti, esso dovrà chiaramente spiegare i motivi delle sue azioni».

## Allarmate reazioni

(Continuazione dalla 1. pagina) Oberlander, che fu con Heinelein uno dei capi del comitato dei tedeschi del Sud, di cui si servì Hitler per distruggere la Confederazione di principi Hubertus Zu Lowenstein, che ancora pochi giorni or sono rivendicava in un pubblico comizio il ritorno preciso degli alleati alla sovranità della Germania.

Solo il Partito comunista, assoldando il suo comitato di propaganda, ha saputo dire al popolo tedesco la verità. In una dichiarazione pubblicata stamane sul Frieses Volk e firmata dal Presidente del Partito comunista, Max Reimann, il Presidium del P.C. dopo aver ricordato le condizioni di violenza antidemocratica in cui si sono svolte le elezioni, ha invitato tutti i lavoratori tedeschi a unirsi, per organizzare l'azione comune in difesa dei diritti sindacali, della democrazia e della pace.

## Il transatlantico Liberté si è arenato a Le Havre

La nave conquistò anni fa il nastro azzurro

LE HAVRE, 8. - Il transatlantico francese «Liberté», salpa alla volta di New York con a bordo 1.075 passeggeri, si è incagliato a mezzo chilometro dal porto.

Il transatlantico, che stazza quasi 50.000 tonnellate, si è arenato stamane poco dopo essere uscito dal porto, a causa della nebbia. Esso è rimasto immobile su un banco di sabbia e sono subito accorsi tre rimorchiatori per liberare la nave.

## Il centro di Tolosa in fiamme

TOLOSA, 8. - I pompieri hanno spento un incendio che per tre ore ha infuriato nel centro di Tolosa causando danni valutati a circa cento milioni di franchi. Sono state devastate dalle fiamme due case di abitazione. Non sono per ora note le cause dell'incendio.

In questa lotta, dice schieratamente la stessa dichiarazione, il popolo tedesco sa di non essere solo: «I popoli amanti della pace nel mondo non subiranno passivamente la politica aggressiva di Adenauer. Con ragione, essi sono convinti che rafforzando la lotta contro il Trattato della Comunità Europea e rendendo ancor più difficile la riunificazione della Germania, la minaccia di una scissione. Contemporaneamente, operando su di un altro piano, i dirigenti del partito democratico e di quello liberale proclamano lo scioglimento della Dieta della Bassa Sassonia e di quella dell'Assia, per procedere a nuove elezioni, allo scopo di adeguarsi al voto di domenica scorsa. Non sembra, però, che queste prime avvisaglie dell'attacco contro le posizioni della democrazia a b b i n o avuto per effetto di richiamare questo Partito ad una visione più chiara del pericolo che si profila.

PIETRO INGRAO - direttore  
Giorgio Colnaghi - vice dir. resp.  
Stabilimento Tipogr. U.E.T.I.S.A.  
Via IV Novembre, 19